

# Missione Cattolica Italiana del Birstal

## XXI Domenica del Tempo Ordinario – Mt 16,13–20

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.» Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.» E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.» Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

*Parola del Signore*

### Commento

Gesù ti rivolge una domanda: Tu cosa pensi di me? Le risposte possono essere diverse, ognuno dà la sua non una volta per tutte ma in ogni momento. In tutto quello che ti accade tu scegli di rispondere alla vita in un certo modo. Esempio. Se uno ti chiede: Vieni con me? Tu puoi rispondere o sì o no. Se scegli sì, vai. Se scegli no, resti. Questa liberà che ognuno di noi ha la esercita nelle più piccole cose. Anche giocando a pallone tu fai delle scelte. Se porti il pallone avanti per fare goal, scegli di passare il pallone o di tenerlo tu, di fare passi avanti o laterali... tutto in vista di un obiettivo da raggiungere. In pratica dai delle risposte continue a qualcosa. Alcune scelte sono più impegnative del gioco, e dare risposte non è semplice, bisogna riflettere molto. Una scelta che l'uomo si trova sempre a fare è quella del bene. Ciò che è difficile è distinguere



Margot Kessler/pixello

re cosa è bene da cosa non lo è. C'è un modo per capire meglio il da farsi nelle cose importanti, ed è questo. Mi chiedo: se ci fosse Gesù, qui al posto mio, cosa farebbe? Per avere una risposta però devo prima conoscere bene Gesù, se no gli faccio dire quello che lui non ha mai detto o pensato. Un'altra domanda che mi può aiutare a scegliere è questa: questo che dico o faccio è un atto di amore oppure penso solo al mio bene? Cosa c'entra questo con la domanda di Gesù: Tu cosa pensi di me? C'entra, perché si risponde con la propria vita a questa domanda, non con le parole. Tu puoi anche dire a Gesù: Tu sei Figlio di Dio venuto nel mondo. Ma se quando devi scegliere tra perdonare o portare rancore tu scegli il rancore, forse non credi granché che Gesù è il Figlio di Dio altrimenti daresti retta a lui che ti insegna a perdonare.

### Un suggerimento per la preghiera

Signore, adesso che mi hai chiamato «nella tua bontà, non abbandonarmi!» Dona a me, e a tutti coloro che ti seguono, la luce dello Spirito, perché vogliamo sempre riconoscere in te il Figlio del Dio vivente. Desidero mettermi a servizio della fede dei miei fratelli. Sono disposto a diventare come pietra viva per costruire questa grande casa in cui tutti i figli di Dio possono trovare posto alla mensa della Parola e del Pane della vita, alla mensa della gioia. Io sono disposto, ma tu «nella tua bontà, Signore, non abbandonarmi!»

## XXII Domenica del Tempo Ordinario – Mt 16,21–27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai.» Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcu-

no vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.» *Parola del Signore*

### Commento

Soffrire molto. Salendo verso Gerusalemme Gesù vuole anticipare ai suoi discepoli la sorte che sta per affrontare. Dice chiaramente che «doveva soffrire molto da parte degli anziani, dai sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e resuscitare il terzo giorno.» I discepoli restano sorpresi da questa prospettiva terrificante. Pietro in particolare, chiama Gesù in disparte per dirgli: «Dio te ne scampi, Signore, questo non ti accadrà mai!» La risposta è pronta e tagliente, come una spada: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.» Pietro non s'era mai beccato un rimprovero tanto duro, a motivo di poche parole. Quale era lo scandalo? Aveva tentato di deviare il suo Maestro dal cammino intrapreso e che il Padre gli aveva assegnato: quello della croce, per la nostra salvezza. Croce e sofferenza. Il Figlio dell'uomo «doveva soffrire molto» e proprio da parte di coloro che erano deputati a custodire e attuare le Scritture, che parlavano di lui: anziani, scribi e sacerdoti, così avverrà altre volte nella storia della Chiesa. Saranno proprio i custodi della dottrina a far soffrire «molto» la comunità cristiana, dividendola o lacerandola a causa della loro ambizione. Pietro diventa satana e impedisce a Cristo di continuare nel mondo l'opera di salvezza. Prendere la croce. Gesù non illude nessuno e parla con chiarezza. «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia, la troverà.» Poche volte si hanno nel Vangelo parole così radicali. La croce non è facoltativa, ma una «conditio sine qua non», non può farne a meno chi vuol essere cristiano. Il che significa impegnarsi nella vita a seguire Cristo in ogni situazione, in mezzo alle difficoltà. Oggi il vero cristiano è emarginato dalla cultura dominante, dalle correnti di pensiero, dal diffuso relativismo. È persino

diffidato dall'esprimere le sue certezze, la sua fede nella verità è appena tollerata, considerata superata dai tempi e dalla storia. La persecuzione continua. Però il discepolo è chiamato a dare persino la vita, per la verità e la giustizia. Il suo «dare» sarà un ricevere, poiché tutto gli sarà restituito e con abbondanza. Non abbiate paura, aveva detto Gesù. «Io ho vinto il mondo.» E proprio dall'alto della croce. Guadagnare e perdere. Sappiamo bene che l'avidità dell'uomo non conosce limiti, ma Gesù avverte i suoi discepoli dicendo: «Qual vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?» Ci sono dei valori che superano ogni guadagno, come indicano le parabole del tesoro nel campo e della perla preziosa. Nella scala dei valori, al vertice non c'è il corpo ma lo spirito, non la salute fisica (che pure è un dono di Dio) ma quella spirituale.

### Un suggerimento per la preghiera

Signore, noi siamo discepoli tuoi, convocati dalla tua parola. Discepoli che vogliono rispondere con entusiasmo alle sfide che la vita ci propone, certi che tu sei in gara al nostro fianco e hai già vinto. La nostra anima ha sete di te, cerca te, come chi aspetta l'alba della grande gara, il giorno in cui poter vincere la sfida per cui si prepara da sempre, la partita contro il peccato e ciò che ci allontana da te e dalla vera gioia. Lontani da te soffriamo la sete, e non riusciamo più ad andare avanti. Con te siamo vincitori.

## AVVISI

### Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

### Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega  
Laufen, Tel. 076 578 92 66

### Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00  
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00  
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

### Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen  
Tel. 061 761 66 59  
mci.birstal@kathbl.ch

## AGENDA

### Domenica 27 agosto

11.30 Santa Messa

### Lunedì 28 agosto

12.15–19.15 Adorazione

### Domenica 3 settembre

11.30 Santa Messa

### Lunedì 4 settembre

12.15–19.15 Adorazione